(Conto corrente colla Posta)

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 21

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Lunedì 27 gennaio 1908

On. Signor Sindaco
Udine

IL PENSIERO PEDAGOGICO
di Roberto Ardigò

Roberto Ardigò compie domani ottant'anni. Per questa ricorrenza gli si preparano solenni onoranze, specialmente da chi non lesse le sue opere nè sentì le sue lezioni. Sanno che Ardigò è una specie di Giordano Bruno, e tanto basta per glorificarlo.

Approfittiamo anche noi della ricorrenza per far conoscere ai nostri lettori quale sia il pensiero pedagogico o educativo di Roberto Ardigò. Ce lo fa sapere il prof. Giuseppe Tarozzi, docente di filosofia morale nell' Università di Pavia e già discepolo dell'Ardigò. Scrive dunque il prof. Tarozzi:

«Il pensiero pedagogico di Roberto Ardigò riuscì ad accordare, nel modo più organico e colla coerenza più stretta e continuata, la naturalità del fatto educativo e dei mezzi pedagogici colla educabilità del soggetto e colla fiducia nella possibilità del suo perfezionamento nobilitante. Se egli in ciò è coerente collo spirito di tutta la sua dottrina *positivistica*, che offre una sanzione di naturalità agli ideali morali e alle più nobili aspirazioni dell'uomo, non è men vero che segna nella storia della pedagogia un avvenimento notevole. La teoria della perfettibilità umana indefinita, e della educabilità dell'uomo come possibilità di sua *nobilitazione* era precedentemente piuttosto di accordo colle dottrine idealistiche e spiritualistiche che colle dottrine recisamente positivistiche; l'osservazione, la valutazione e la coordinazione dei fatti naturali impliciti nello sviluppo del soggetto umano permetteva bensì al positivismo di Herbert Spencer la concezione di una educabilità delle funzioni più alte, ma la concezione spenceriana dell'educabilità era dominata dal concetto di *adattamento* come da un'esigenza che ne limitava il potere, l'estensione e la portata. L'adattamento infatti è un concetto biologico che non può diventare pedagogico se non per una parte sola del processo educativo, per quella parte cioè che stabilisce nell'educando gli abiti protettivi, ma non può estendersi all'altra che costituisce sopra la base e la condizione di questi abiti protettivi, le autonomie individuali innovatrici e creatrici.

Era necessario che la persuasione positiva dell'educabilità e della perfettibilità fosse stabilita da chi già possedesse criterio etico sicuro che stesse a fondamento del concetto medesimo della nobilitazione, potesse ritrovare intero il processo educativo nell'ambito della psicologia, e infine potesse sanzionarne la razionalità positiva interpretando questo processo come un caso della *formazione naturale* e della realtà specifica della *autonomia*».

E ora che sapete, grazie al prof. Tarozzi, quale sia il pensiero pedagogico di Roberto Ardigò — plaudite!

La prosperità delle finanze dello Stato
è un' illusione?

Sabato trattando la questione forestale nella nostra provincia, abbiamo toccato anche la questione finanziaria delle guardie che ormai non possono vivere: lo stipendio che un tempo attirava tanti concorrenti, oggi non adesca più nessuno.

E' lo stesso fenomeno che ora si verifica per tutte le classi degli impiegati: per i professori d' università e di scuole medie, per i postelegrafici, carabinieri, guardie, ufficiali e sott' ufficiali. E' un coro a cinquanta voci che canta improperii alle casse dello Stato. Ebbene gli stipendi degli impiegati pubblici non erano fino anche a qualche lustro fa giudicati troppo lauti?

Ed erano lauti, perchè il denaro era allora più caro, assai più caro d'adesso. Una lira d'allora valeva — diciamolo così a *forfait* — due lire d'adesso. Tutti i generi ora sono raddoppiati nel costo rispetto al denaro: l'affitto, il vino, le vivande, i vestiti tutto quello che costava allora rispettivamente una lira, ora costa due. Gli stipendi così rimanendo nominalmente sempre gli stessi, decrebbero ogni anno fino a dimezzarsi. La causa? L'abbiamo illustrata parecchie volte sulle colonne del *Crociato*: lo *stok* dell'oro si raddoppiò; ora quanto più oro c'è tanto meno vale un chilogramma, un grammo del metallo prezioso. Ed il denaro oscilla nel valore coll'oro.

Le pubbliche finanze si videro anch'esse rifluire nelle loro casse l'oro ed il denaro più abbondantemente sparso pel mondo: il valore nominale delle entrate si raddoppiò, rimanendo sempre lo stesso in realtà, nell'efficacia dello scambio, efficacia che sola rappresenta il vero valore. In compenso però lo stato retribuì meno, per la ragione suesposta. Ed i bilanci, da costantemente passivi presero ad avviarsi verso il pareggio, poi lasciarono larghi margini di attività. Ma queste attività — quante volte non ha dichiarato l'on. Giolitti? — queste attività non erano sufficienti ad empire tutte le bocche affamate che insistevano per rosicchiarvi intorno. Quale dunque la conclusione?

La floridezza dei bilanci dello Stato che si iniziò precisamente dopo che l'affluenza dell'oro e del denaro si era fissata e pronunciata, e che si attribuì nei suoi principii alla saggezza amministrativa di Zanardelli (ricordate il discorso dell'on. Rava all' Esposizione di Udine?) e che crebbe poi col mutarsi dei gabinetti, questa floridezza non sarebbe che un' illusione.

Gli avanzi attivi non sarebbero che la sottrazione di mercede agli stipendiati dello Stato, determinata dalla stazionarietà della paga nominale in stridente contrasto colla variabilità del valore reale.

NOTIZIE VATICANE

Menelik regala al Papa due leoni

Roma, 26. — La *Gazzetta delle Colonie e dell'emigrazione* ha da Gibuti che il padre Marie Bernard è partito recando seco due leoni che Menelik manda al Papa.

Beatificazione

Roma, 26. — Oggi in Vaticano innanzi al Papa ha avuto luogo la lettura del decreto per la beatificazione della venerabile suor Maria Maddalena Barat e dell'altro sui miracoli che si affermano operati dall'Addolorata. Il Papa ha ricevuto il cardinale Cretoni prefetto dei riti, gli ufficiali e consultori della stessa congregazione.

La salute di S. Santità.

Roma, 26. — Il *Giornale d' Italia* dice che ieri sera il Papa accusò un piccolo malessere, strascico dell'attacco di gotta avuto la settimana scorsa. La cosa era di poca gravità e non credette per ciò dovere chiamare subito il medico, ma stamani, dopo la consueta visita del dottore Petacci, il Papa è stato visitato anche dal prof. Marchiafava. Questi che si è trattenuto per mezz'ora presso Pio X, ha assicurato che il Papa sta benissimo ed ha escluso per ora un altro attacco di gotta.

Il nuovo nunzio apostolico a Lisbona.

Roma, 25. — L' Agenzia Romana annuncia che nella diplomazia pontificia è avvenuto un movimento per il quale mons. Enrico Gasparri, segretario di nunziatura di seconda classe a Lisbona, è stato trasferito alla nunziatura di Bruxelles e il reverendo don Benedetto Aloisi Masella, addetto alla segreteria degli affari ecclesiastici straordinari, è stato nominato segretario di nunziatura di seconda classe, e destinato a Lisbona.

Gli avvocati rumeni in isciopero.

Bucarest, 25. — Molti avvocati rumeni malcontenti di alcuni articoli della legge che organizza la magistratura del conciliatore, hanno dichiarato lo sciopero generale.

La seduta di sabato all'Alta Corte

Roma, 26. — L' udienza di ieri incominciò coll' interrogazione di ben sei testimoni circa due pacchi che sono stati trasportati dal Ministero a casa Nasi per mezzo della carrozza del Ministero. Ma tutti sono discordi nei particolari tanto che il Presidente, riassume umoristicamente le deposizioni.

Temporini nega di aver portato anche un solo oggetto, come ammette Canigia, il cocchiere dice che nella vettura furono portati soltanto dei pacchi di carta; i testi De Clemente e Piattoni sono concordi sostanzialmente con quanto ha deposto il comm. Casaglia, che cioè nei due pacchi vi fossero oggetti di valore.

I testi si riferiscono alle deposizioni fatte avanti al giudice istruttore perchè più vicine ai fatti.

Poi si interroga Casaglia sul fatto che nell' annuario del 1902 e 1903 furono soppressi i nomi dei componenti la segreteria particolare di Nasi. Il teste dice che li cancellò Nasi di suo pugno.

Indi si interroga un usciere sui servizii prestati in casa Lombardo a pagamento dei denari del ministero.

Viene poi interrogato se vide portare in casa Nasi delle casse.

Teste — Nossignore.

Presidente — Eppure al giudice istruttore diceste diversamente. Badate che io vi faccio ritornare la memoria! State attento. Cercate di ricordarvi. Vedeste trasportare delle casse in casa dell'on. Nasi?

Teste — Sì, sì, lo ricordo. (Ilarità).

Vide portare anche altri oggetti.

Poi nasce un incidente sull' affare dei sussidii. Pansini commissario della Camera si dice contrario ad udire i testi dei sussidii. Si oppone pure la difesa Nasi. La difesa Lombardo invece li vuole. Si oppone solo al teste Duranti che fu prosciolto in processo analogo per insufficienza di indizii.

Chiamato come teste giurato per salvare se stesso potrebbe nascondere la verità.

Si fa sgombrare l'aula del Senato che si raccoglie in Camera di Consiglio e dopo viva discussione delibera d' udire anche i testi risguardanti i sussidii, onde *lumeggiare* l'ambiente ministeriale.

Prossima udienza martedì.

Note e commenti

Contro Dio e contro il Re.

Il Consiglio comunale di Alessandria è sciolto. Il cav. Vincenzo Bianchi, ispettore generale al ministero degli interni, è stato nominato Commissario. Non si sa quando saranno le nuove elezioni; si sa già però su quale base esse saranno fatte.

Impadronitisi del Comune, i socialisti esercitarono il loro bernoccolo amministrativo espellendo dagli ospedali le suore, dalle scuole il crocifisso. Ma pel crocifisso nelle scuole esiste ancora una legge; una legge che gli assicura una indisturbata dimora.

Perciò un decreto del R. Prefetto obbliga il sindaco a rimettere nelle scuole il crocifisso; il sindaco si rifiuta; il R. Prefetto lo fa ricollare dai suoi agenti; e sindaco e giunta allora si dimettono. Di qui lo scioglimento del consiglio e le nuove elezioni.

Orbene, credereste? Un capo-socialisla, interrogato se essi transigessero per le future elezioni sulla questione dei crocifissi — rispose: «Ma che!... noi faremo una campagna elettorale completa. Via il Crocifisso e via il Re dalle scuole».

Così, proprio così. Col crocifisso non vanno via solo i preti e le monache; con esso sono costretti a esulare altre persone e altre cose. Lo ricordino i monarchici.

* * *

Oggi a me, domani a te!

Non si conoscono ancora tutti i dietroscena, che causarono il ritiro dell'onorevole Enrico Ferri dall'*Avanti*. Stando a quello peraltro che fin qui è venuto a galla, si capisce che molteplici sono le ragioni del suo ritiro. L'on. Ferri stava oramai a disagio nell'*Avanti*. Due volte egli ricorse al proletariato incosciente per spillare quattrini. Ma se il proletariato rispose con entusiasmo al primo appello, rispose un po' seccatamente al secondo. Non basta: la sottoscrizione stessa, che nei primi anni segnava sessanta e settanta mila lire, andò di anno in anno scemando fino a esaurirsi. Di qui la necessità di una *réclame* ciarlatanesca — e la si fece con le famose assicurazioni; di un appello alla borghesia — e lo si fece con le inserzioni; di un ricorso alle banche — e lo si fece a quella d'Italia prima e poi al Banco Pisa con sede in Milano.

Di conseguenza l'*Avanti*, impigliato tra gl'ingranaggi delle finanze, sfuggì via via di mano all'on. Ferri, il quale teneva oramai tra mani un giornale, che non era più nè suo nè del partito. A traverso la persona del sig. Della Torre, amministratore del Banco Pisa, dell'*Avanti* si era impadronito l'on. Turati.

I riformisti comandavano un tempo del l'*Avanti*; e questi gli avevano dato a direttore l'on. Bissolati. Ma venne Ferri e, fattosi capo della frazione rivoluzionaria del partito, con un colpo audace tolse di mano ai riformisti il giornale e vi si insediò lui a direttore. Ma ora, dopo cinque anni di dittatura, ecco che i riformisti sono riusciti a snidarlo e a riprendere il giornale. Di cui poi sia direttore Bissolati o Morgari o Cabrini o Bonomi, nulla importa: poichè sarà sempre riformista. — Oggi a me domani a te — chi la fa la aspetti, dice il proverbio. E Ferri è servito.

ERMETE ZACCONI CONTRO IL TEATRO IMMORALE.

Saverio Fino, redattore del *Momento*, ha intervistato Ermete Zacconi sull'arte drammatica. Parlando dell'arte demoralizzatrice, Zacconi disse:

— E' a questa che dobbiamo opporci. Se l'arte fu ed è trascinata da mercanti in piazza come merce di traffico, se poveri ingegni pensarono di farla con miseri lenocinii bottegaia e peggio, è necessario, per quanto si può, richiamarla al suo vero e grande scopo. Il teatro deve servire ad istruire le masse, ad ampliare orizzonti di idee, ad aprire in mezzo alla folla le vie regie al pensiero e ad ogni progresso intellettuale.

— Che ne dice allora delle *pochades* che trionfano alle ribalte?

La faccia del grande artista ne espresse tutto il giudizio in una sintesi mirabilmente significativa.

— Che penserebbe lei di un maestro che solleticasse i ragazzi a frequentare la sua scuola offrendo loro delle lezioni di pornografia spicciola?

— Non si difendono i comici allegando che hanno pur essi il diritto di vivere, e che con altre commedie più pulite non fanno cassetta?

— E se non sanno tirar gente con commedie buone, chi li obbliga a fare i comici?

La squadra russa a Napoli.

Pietroburgo, 26. — La squadra russa di istruzione che si trova ora al Pireo dove ha passato le feste di Natale e del capo d'anno russo salperà verso il 18 per Napoli, ove giungerà il 20 di febbraio, fermandosi circa una settimana, poi per Biserta farà rotta per l'Atlantico.

L' arciduca ereditario in Italia.

Praga, 25. — Il giornale *Bohemia* è informato da fonte autorevole che l'arciduca ereditario, che si trova ora col Kronprinz tedesco a Saint Moritz, in Isvizzera, intraprenderà un lungo viaggio in Italia. Il viaggio non sarà fatto, come le altre volte, in incognito formale; questa volta, durante tutto il viaggio, sarà mantenuto il più stretto incognito. La distinzione, che il giornale fa tra incognito formale e stretto incognito, vuole, più che altro, essere un espediente per prevenire i commenti che si farebbero da noi qualora l'arciduca si recasse, come già fece, a Roma per visitare il Papa senza recarsi alla Corte italiana.

Bomba che fa massacro di operai.

Lione, 25. — Nel piccolo comune di Ternand, la cui popolazione maschile è quasi totalmente occupata nelle miniere di piombo argentifero. Iersera alcuni operai erano occupati a praticare un foro di mina per far saltare il minerale, allorchè uno di essi incontrò, col suo scalpello, una cartuccia di dinamite dimenticata là.

Al colpo dato dall' utensile la cartuccia scoppiò con una detonazione formidabile. Quattro operai rimasero gravemente feriti; un altro, che lascia una vedova e sei figli, fu ucciso.

Mostri marini.

Roma, 25. — Mandano alla *Tribuna* dall'Asinara che il mare ha spinto sulla spiaggia dell' isola una grossa balena morta misurante circa 25 metri e pesante presumibilmente 25 tonnellate.

Molti curiosi accorsero sul posto per vedere il cetaceo. Il personale della stazione sanitaria vi si recò in un' imbarcazione col proprio direttore. Quest' ultimo si accerse che un grosso pesce vivo, ad intervalli, si spingeva sotto la balena, facendo pasto della sua carne già putrefatta; armatosi tosto di fucile, prese a far fuoco contro il mostro e dopo dodici scariche a palla, lo uccise. Solo con grandi sforzi l'animale potè essere tratto a riva, pesando esso circa tre quintali ed essendo lungo sette metri. Ancora non si è riconosciuto a quale specie appartenga.

Assassino scoperto da cani poliziotti.

Berlino, 25. — L'altro dì si trovò uccisa una guardia forestale: nonostante le ricerche, nessuna traccia si avea dell'assassino.

Ieri un amico dell'assassinato, recatosi a casa del figlio che era in continue beghe col padre, constatò che mancava un fucile e partecipò la sua constatazione alla polizia.

Gli agenti pensarono di servirsi dei loro cani, specialmente addestrati a seguire le piste dei delinquenti. Gli intelligenti animali, condotti sul luogo del delitto, guidarono i poliziotti verso la casa dell'assassinato. Quando si vide i cani d'attorno il giovane, Schwartzenstein, cominciò a dar segni di paura, ad agitarsi, a gridare aiuto sebbene i cani non gli avessero fatto nulla.

Gli agenti ritennero questi indizi sufficienti e lo trassero in arresto.

Il cattolicismo in Australia.

Il Vescovo di Dakka (India) ha computato sulle statistiche locali il numero dei cattolici dell' India Inglese, compresa Burmah: essi ammontano, in cifra tonda, a due milioni e un quarto.

La pastorale dell'episcopato australiano, pubblicata in occasione del recente concilio plenario, dà le seguenti cifre sul cattolicismo in Australia Sopra una popolazione di cinque milioni, i cattolici sono un milione e mezzo. La gerarchia conta due arcivescovi (di cui uno cardinale), quattordici vescovi, millequattrocento preti. I benedettini e i gesuiti, hanno aperto grandi collegi frequentatissimi. Vi sono cinquemila cinquecento religiose, addette quasi tutte ad opere d' istruzione e di carità. Esistono trentatre collegi maschili, centosessanta femminili, duecentocinque esternati e più di un migliaio di allievi. I cattolici mantengono, a loro spese, novantaquattro istituti di carità. I benedettini, i gesuiti, i religiosi di San Giuseppe hanno parecchie missioni nelle regioni non ancora cattoliche. «Essi — dice la pastorale — non hanno che a lodarsi del governo inglese che accorda piena libertà ai cattolici».

La campana di Montepino.
(Fiaba svedese e musica nostra)

Anche ieri sera un pubblico scelto, numeroso ed intelligente fu al Ricreatorio F. U. a gustare la nuova operetta del maestro Cuoghi. Musica e messa in scena di grandioso effetto, in mezzo ad uno splendore orientale di palme, di arazzi e di colonne, lavorati magnificamente dal giovane Fabio Someda che si rivela buon pittore e decoratore, di agile fantasia. Il castello e la reggia di Re Zucchero, un incanto.

Il maestro Cuoghi, che ha vestito di belle e delicatissime note una fiaba svedese (Rosalino rapito dagli zingari cerca e ritrova i genitori nella Val-fiorita, dopo molti stenti e avventure strane) con questa operetta conferma sempre più la fama di buono e geniale compositore e direttore. Assoli, cori, campana e orchestra, tutti bene, con un crescendo negli spettatori di interessamento e soddisfazione che al termine di ogni atto si manifestava in un subisso di applausi e in numerose chiamate al Maestro, che nella sua bonaria modestia sempre si presenta tenendo per mano *Rosalino* e *Maco*, ai quali accenna col capo doversi il merito e la lode.

Dire di tutto e di tutti, riesce impossibile.

La campana di Montepino è come un cinematografo svariatissimo di scene e di episodii meravigliosi, che destano negli spettatori tutti gli affetti dal patetico al buffo, dal grave al satirico.

Il coro dei mietitori si spande lentamente con una stanca melodia nell'ampia vallata, dopo le fatiche dei campi, al tramonto del sole. In quel piccolo coro, quanti sogni di vita campestre beata! Commovente la romanza di Rosalino (Davinci Schiavi) a cui dà vita di patetico umore il piccolo attore con la sua voce limpida e sottile come l'aria montanina. Bene ritratto nelle movente insidiose e scolpito a larghe note, robuste e cupe come l' abisso del male, il Sogno Nero (Plinio Schiavi) nel suo canto seduttore piace, avvince l'animo e ottiene meritati applausi.

Il Sogno Roseo (M. Dal Dan) placido come l'angelo della speranza e dell'amore, rasserena la scena e getta sorrisi di celeste bontà nell'anima e rinfranca il piccolo Rosalino; la sua voce pura come l'onda d'un ruscello, risponde dolcemente all'ispirazione e al gesto del Maestro.

Maco (S. Dal Dan) il governatore della Val-Sorda (diciamo così perchè tutti in quella valle perdono l'udito a motivo della rea Campana di Montepino, che continua sempre a far don don) Maco, il fedel compagno di Rosalino, in cerca dei genitori, dice che è sordo, ma in cambio col suo orecchio intonatissimo e con la sua voce pastosa, flessibile gareggia con Rosalino nel canto e le loro voci in certi punti s'intrecciano con arte così fine e armoniosa che rapiscono e si vorrebbe la replica. Bravi i piccoli artisti!

Il colmo dello spettacolo esilarante è dato nel II atto in un intreccio indovinatissimo di note, di trilli, nella fantastica gara dei bomboni.

— Il Ciambellano (Valussi G.) lo si riconosce subito dalle enormi ciambelle che regge sul turbante e al collo: è lui nella sua posa grave e solenne, lui nella sua cerimoniosa etichetta.

— Il Ciambellino (Zilio G.) nelle sue ridicole ed elastiche movenze è una piccola riuscitissima macchietta del genere: bravo!

— La Mentina, una comica piccinina, verde come una raganella, graziosa come il confetto che personifica, nel suo vestitino di primavera canta e profuma gli orti. Carino tanto! (Beppi Iesse).

— Il Lattemiele (Roggia G. B.) tutti se lo vorrebbero mangiare nella sua bianca dolcezza spumante: pare un pupazzo di neve animato e vivente, che canta ed incanta.

— La Sorpresa (Dal Dan M.) è un figurino di guerriero che ha voglia di fare il finimondo con gli scoppi tremendi del suo pif paf... ma invece dentro nasconde un confetto più dolce del miele; lo dice lui stesso con trilli arguti indovinatissimi.

— La Crema (Zanoni P.) nel suo giallo chiaro, e nella sua chiara vocina mette la voglia di allungare prima la mano e poi la lingua ad assaggiarla.

— Il Panettone (Leo. Clemencigh) riempie la scena della sua bonarietà ambrosiana tutta espansione, come a chi lo mangia riempie la bocca. E' la nota più comica e rumerosa a note tronche e violente come di chi addenta a grossi bocconi il panettone milanese.

— Il Cioccolato (Fontanini Teol.). La voce, la musica, il confetto non si accordano in bella armonia. Canta di essere piovuto dall' empiro, ed è piuttosto bruttino, tinto in faccia come un tapinello che gira a nettare i camini; ma ci compensa la bontà dell'animo... è cioccolato... e chi non lo conosce? Lo canta lui:

Mi fa carezze il vecchio
La gioventù mi adora
E son d'ogni signora
La gioia, il primo amor.

— In mezzo a questa profumata e vaporosa festa di confetti e di fiori, avvolto come in un velo sottilissimo di nebbia inon-

data dal sole, nel suo fulgido biancore, con movenze di maestà e di dolcissima pace, seguito dalla sua corte sfolgorante, col bisso ed il manto lunghissimo sorretto da un bianco paggetto Zuccherino, preceduto da un altro recante lo scettro reale, s'avanza Sua Maestà lo Zucchero (Schiavi P.). Parla, canta e riversa a fiumi l' intima dolcezza che lo informa e fa grazie e cose spettacolose con la sua verga magica inzuccherata.

La dolcezza sovrana è bene impersonata nel carattere e nel canto che ha tutte le sfumature sdolcinate di una bontà superlativa. E lo Zucchero a tutti piace... e tutti gli fanno onore e plauso. Il Dolce ripetuto da quella bocca augusta nella sua luminosa bianchezza inzucchera la bocca e il cuore degli spettatori che si leccano di nascosto le labbra!!!...

L'atto si chiude con un magnifico galopp che riceve maggior risalto dall' insieme dell'aspetto scenico, delle vesti scintillanti e degli stendardi all' aria; è un inno al re, ai confetti, e si svolge bene nelle sue note allegre intrecciate alla danza e alla pioggia dei confetti sulla testa degli spettatori.

— Nell'atto III la romantica fiaba corre allo svolgimento: si svolge di meraviglia in meraviglia come le Metamorfosi d'Ovidio. Entrano in scena Rosalino, il Sogno Roseo, Maco, il serpente che scuote lento la campana di Montepino, la quale viene atterrata da Rosalino insieme col gigantesco pino, dalle cui radici sorge in tutta la sua luce rosea l'amico Genio dell'orfano fanciullo: Rosalino diretto sempre dal Genio Roseo — Astor — infilati gli stivali, che fanno sette leghe ogni passo, vola via come il vento e continua nel suo celere viaggio finchè ritrova ed abbraccia il Re suo padre.

Come sempre, anche ieri sera il teatrino era animato da una vera folla entusiasta e plaudente.

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11. cato.

La legge sulle vie delle funicolari.

Presso l' ispettorato dell' industria e del commercio ha terminato i suoi lavori la commissione incaricata di compilare lo schema di regolamento per l' esecuzione della legge sulle vie delle funicolari aeree votata dal Parlamento nel giugno scorso.

Lo schema, che comprende venti articoli, stabilisce le norme procedurali tanto per le domande di studio delle vie funicolari quanto per quella di concessione di impianti e di esercizio. Giusta gli intendimenti della legge tutte le pratiche amministrative sono deferite ai Prefetti affinchè il provvedimento sia più sollecito. Il regolamento pure provvede all'osservanza della legge forestale e all' incolumità pubblica.

Il presidente della commissione comm. Perla si è riservato di presentare al ministro lo schema del regolamento, accompagnandolo con una relazione illustrativa che la commissione ha approvato con voto unanime.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

MEMBRI DI FAMIGLIE PRINCIPESCHE nello stato religioso

In questi giorni un figlio del principe Hohenlohe — l'ex-cancelliere dell' impero germanico — fattosi prete, venne nominato rettore d'una parrocchia di Transilvania. A questo proposito l'*Osservatore Romano* ricorda altri membi di famiglie principesche o regnanti che rinunciaronon al mondo per seguire la vocazione religiosa. La principessa Elisabetta del Belgio ha una zia carmelitana, la duchessa Adelaide di Braganza, la quale, espulsa l'anno scorso dalla Francia con le sue consorelle di religione, ha trovato un rifugio nella Gran Bretagna nell' isola Wighot. Nello stesso monastero si trova una sua nipote figlia di quel principe Carlo di Löwenstein, che l'anno scorso, benchè settantenne, impetrò di essere ammesso nell'Ordine di S. Domenico. Un figlio del Re di Sassonia, il principe Massimiliano, come è noto, dopo avere esercitato fervorosamente l'apostolato nei quartieri più miseri di Londra, ora nell'Università cattolica di Friburgo insegna diritto canonico al giovane clero. Un principe de Croy, dopo aver fatto parte del clero romano ed essere stato addetto all' intima Corte pontificia di Leone XIII, ora è decano parroco di Mores. Il principe Carlo di Hohenlohe-Laugenburg è canonico d'Olmütz; il principe Filippo di Hohenlohe-Schillingfürst veste l'abito di San Benedetto, come anche il principe Giorgio di Liechtenstein: la principessa Enrichetta di Liechtenstein è religiosa benedettina sotto il nome di Madre Aldegonda. A questi vanno aggiunti: il conte Arnoldo de Lippe, della principesca casa de Lippe, canonico della cattedrale di S. Stefano a Vienna; la principessa Maria Schuartzemberg e due contesse di Salm, che sono benedettine; una arciduchessa d'Austria-Toscana, che aveva sposato il principe d' Isemberg-Birstein, con tre figlie religiose.

„ Catechismo Breve ".

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

DALLA PROVINCIA

Latisana

25 gennaio.

Verso la crisi?!

Ieri alle 17 si è riunito il nostro Consiglio comunale. Presenti 12 consiglieri ed in mancanza del Sindaco presiede l'assessore avv. Ballico.

1. Si approva la proposta della Giunta di contribuire con L. 300 per la formazione del progetto della Tramvia Codroipo-Latisana, alla condizione che la linea debba far capo a Latisana con eventuale prolungamento a Lignano.

2. Si approvano le modificazioni al capitolato per il servizio veterinario, modificazioni rese necessarie per l' istituzione del veterinario comunale.

3. Non avendo il dott. Zanin accettato di prestar servizio in via provvisoria, la Giunta incaricò del servizio veterinario il dott. Fabris. Propone al Consiglio l' immediata apertura del concorso al posto di Veterinario. Il Consiglio approva, astenutosi solo Durigato.

4. Si approva ad unanimità il nuovo Regolamento per le adunanze consigliari.

5. In sostituzione del prof. Cassi come revisore dei conti è nominato Eugenio Costantini.

6. La Giunta essendo venuta nella determinazione di ricostruire tutti gli orinatoi del paese, per ragioni di estetica e igiene, presenta per ora un progetto per la costruzione di uno, quello a ridosso della Casa Piccoli. Il prof. Ambrosio propone la nomina di una Commissione perchè studi l'eterna questione degli orinatoi. La Giunta accetta la proposta. Vengono nominati Costantini, Durigatto, Sellenati.

7. Conformemente alla deliberazione dell'anno p. p. si stabilisce di concedere a Lino Zanelli l'abbonamento in lire 250 come tassa acque gasose.

8. La Giunta propone di accogliere l' istanza Pittoni-Visentini *per costruzione ponti sul fosso del mercato bovino*, alla condizione che i frontisti debbano provvedere alla manutenzione della strada. Ambrosio propone che invece della costruzione di ponti i ricorrenti siano obbligati a capire tutto il fosso. Il Consiglio dopo, osservazioni in contrario del sig. Penzo, approva la proposta Ambrosio.

In questo punto apriamo una parentesi per dire, in omaggio alla verità che anteponiamo all'amicizia, come in paese la concessione fatta gratuitamente ai Sigg.ri Pittoni-Visentini è oggetto di commenti punto benevoli pell' Amministrazione comunale. Del resto bisogna convenire che i nostri amici purtroppo non hanno avuto una nozione chiara della responsabilità morale che si assumevano accogliendo e patrocinando una proposta che voglia o non voglia significa difesa degl' interessi di privati speculatori. Che vi sia del malcontento quindi in paese per l'avvenuta delibera è più che giustificato.

9. e 10. Si prende atto dei conti 1903-1904 della Congreg. di Carità e del Bilancio 1908 dell'Ospitale.

11. Si rinvia l' interpellanza del cav. Gaspari Gino per l'assenza dell'interpellante.

Gemona

24 gennaio.

All' Istituto Stimatini.

La nostra cittadina si mostra sempre di animo entusiasta e di cuore espansivo quando si tratta di onorar l'arte ed il merito, e le generose e geniali iniziative. E tale si mostrò alla festa, data ieri l'altro nel benemerito Istituto degli Stimatini, circondato dalla meritata affezione e stima di tutti i gemonesi.

L' incremento dell' Istituto degli Stimatini, fece sentire il bisogno di un nuovo teatro, ben più capace e più gaio del vecchio stanzone adibito fin qui a tale uso. E il teatro nuovo sorse in pochi mesi dalle fondamenta per la coraggiosa iniziativa del direttore don Pio Gabos e dei suoi colleghi. E' capace di oltre 500 persone: ha tutt' intorno una magnifica e ampia loggia con artistica ringhiera opera del bravo fabbro Giuseppe Grillo. Fu decorato con ben indovinata sobrietà dal giovane signor Pietro Facchini. Il sipario è opera egregia del sig. Francesco Barazzutti. Al dir di quanti lo videro è una vera opera d'arte. Il direttore dell' Istituto, nel suo discorso d' introduzione, lo paragonò ad un arazzo storico orientale: rappresenta la ritirata dal campo dopo una grande battaglia; « quasi a simboleggiare (egli disse) le nostre battaglie colle armi dell'arte contro il male da qualunque parte venga e in qualunque parte ferisca... ma sopra tutto quando ferisce l'anima giovanile ». Gli scenari sono opera del bravo don Antonio Nimis.

L' inaugurazione era stata fissata per le ore 17: ma già molto tempo prima il teatro era pieno zeppo da una folla di gente intelligente e seria. Notammo mons. arciprete di Gemona, vari professori del vostro Seminario, venuti espressamente, un gran numero di sacerdoti dei paesi circonvicini, mons. Tessitori di Cividale, l' ispettore scolastico, l'avv. Perissutti, il dott. Palese, il cons. prov. dott. Luciano Fantoni, la signora Piemonte e tante altre distinte persone che qui sarebbe troppo lungo il enumorarle.

Il programma era vario e attraente e fu svolto con vera maestria. Dopo un breve coro d' introduzione, parlò, più volte interrotto da applausi, il direttore don Pio Gabos: ebbe parole di ringraziamento al prof. Ellero « auspicio e segnacolo fra noi di ogni più bella genialità artistica e letteraria »: si chiamò lieto di veder finito il nuovo teatro, il quale, disse, se non avrà le glorie e il fragore dei plausi talvolta comprati e bugiardi dei teatri giganti delle grandi città, non avrà nemmeno le macchie, i rimorsi, le rovine e le vittime di quelli fatti tante volte di corruzione e di fango. Auguro che il nuovo teatro sia scuola di arte buona per difendere *l'arte d' Italia e la Materna fede* (Zanella): e sia per Gemona un piccolo centro di cultura, di morale sollievo, di svago istruttivo. Fu felicissimo.

Si presentò quindi il prof. Ellero, salutato da un generale applauso. Tenne egli uno di quei discorsi che ben difficilmente si possono riassumere, perchè la sua parola è vita, è fiamma, è sempre poesia. Prese le mosse da un gentil pensiero che gli fece dire che l'opera che s' inaugurava, era opera di bellezza e di bontà. Ricordò le avite glorie gemonesi avute anche nella drammatica, essendo stata Gemona tra le prime ad istituire e sostenere il teatro popolare sacro, che si produceva nelle principali feste dell'anno. Parlò con entusiasmo della forza sommamente educativa dell'arte drammatica; ed ebbe parole di dolce sorriso pel nuovo teatro, pei suoi fondatori, pei giovani attori, che chiamò i *suoi prediletti attori*, i *più bravi di quanti egli abbia udito*, per gli artisti che concorsero ad abbellirlo, e per Gemona tutta, che è sempre pronta, disse, a sostenere le opere belle quando la chiamano alle opere buone. Fu festeggiato con slancio spontaneo ed unanime.

Si rappresentò poi *Il Segretario di Vittorio Alfieri* dello stesso Ellero. E' inutile dirvi della commedia; è già conosciuta. Vi dirò piuttosto che ebbe un' ottima esecuzione da un bravo Alfieri (Fachini) dagli scatti repentini e feroci, ad un dolce e calmo Pindemonte (Vale); da un insuperabile Polidori (G. Elia) e da un indovinato Didot (C. Elia) a quella splendida macchietta del parrucchiere (Capriz).

Il nuovo bozzetto « Federico III. a Gemona » creato appositamente dal Professor Ellero, riuscì splendidamente tanto per la parte letteraria come per la esecuzione colle sue numerose comparse e messa in scena e fu gustato assai ricordandosi in esso una pagina di storia della nostra cittadina.

E la parte musicale! Il P. Raimondo Dalla Porta si mostrò ardito, memore forse che *audaces fortuna iuvat*. E la fortuna gli doveva essere propizia. Preparò con ogni pazienza e cura i diversi cori tutti a 4 voci e ci fece gustare le armonie del Rheimberger, del Galignani, queste specialmente, e dell'Hajd. Un bravo a lui ed alla sua scuola.

Ieri poi festa patronale degli Stimatini, fu benedetta da mons. arciprete, la nuova cappella dell' Istituto, regalata ultimamente da un magnifico altare artististico e da una pala gentile e bella della tavolozza del bravo e modesto sig. Giovanni Fantoni.

G. Capriz.

---

26 gennaio.

Grave ferimento in una festa nuziale.

Iersera in una casa nella località Campo si festeggiavano le nozze di certo Venturini Leonardo d'anni 26 con Gentilini Anna.

Com'è di consuetudine al banchetto furono invitati molti parenti efra questi i cugini Venturini Leonardo d' anni 23, (omonimo dello sposo), Venturini Andrea e Cargnelutti Alfonso. Dopo il pasto inaffiato di sovrabbondante vino seguirono le chiacchere. Il Venturini Leonardo, passando da una cosa all'altra, cominciò a tener discorsi non confacenti all'ambiente per cui dal suo cugino Alfonso Cargnelutti venne richiamato all'ordine. Fra i due cominciò un piccolo battibecco. Il Venturini Andrea credendo che l' incidente avesse a divenir serio pensò bene di dividere i bisticcianti mettendo alla porta il Leonardo Venturini; questi a quest'atto si sentì offeso e preso dai fumi del vino levatosi di tasca un temperino a serramanico vibrava al cugino Andrea un colpo al basso ventre.

Chiamato d' urgenza il dott. Commessatti giudicò la ferita guaribile oltre il decimo giorno riservandosi il giudizio.

Accorse pure il solerte maresciallo dei carabinieri Pivirotto con un milite il quale durò fatica a ricostruire la tragedia ed ad avere la generalità degli esecutori.

Il Venturini Leonardo finora è latitante.

Il Venturini Andrea muratore, d'anni 33 ferito nella rissa venne trasportato all'ospitale della nostra città. Esso venne accolto alle 15 1|2 di ieri sera. Gli fu riscontrata ferita da punta penetraute in cavità addominale. Le sue condizioni sono piuttosto gravi.

n. d. r.

Arresti.

Vennero arrestati e tradotti alle carceri tal Pascolo Antonio d'anni 28 detto *cecot* e suo padre Pietro per lesioni prodottosi fra i medesimi in seguito a vecchie questioni famigliari.

L' asta.

per la fornitura di pane, carne e medicinali al nostro Ospitale civile, seguì quest'oggi con queste risultanze:

Per il pane nessuno concorse, avendo l'Amministrazione fissato il limite massimo in L. 35 il quint., prezzo che ai nostri panettieri non parve rimunerativo per cui tutti s'astennero.

Per la carne di manzo e vitello rimase deliberatario il signor Pittini Giuseppe di Giacomo col prezzo di L. 1.26 al Kg.

Per i medicinali il sig. Mareschi Gino col ribasso del 71 0[0 sui prezzi della tariffa Ufficiale del Regno.

Colloredo di Montalbano

24 gennaio.

Un incendio nelle proprietà dei Colloredo.

Questa notte verso le ore due sviluppavasi un' incendio nelle case di proprietà del conte Camillo di Colloredo, ed abitate dal sig. Giovanni Lorenzone e da Domenico Assaloni. Grazie al sollecito concorso dei terrazzani e all' ammirabile sangue freddo dei muratori del paese capitanati dal Conte Rodolfo di Colloredo, il fuoco non prese vaste proporzioni. Tuttavia il danno complessivo, tenuto calcolo dei guasti abbastanza rilevanti avvenuti nella adiacente casa del fornaio Valentino Giaretti, può calcolarsi su sei mila lire circa, in parte solo assicurato. Chi più ne sente le conseguenze è il signor Lorenzone, al quale andarono inceneriti tutti gli strumenti e molti valori del suo mestiere, dell' importo di tremila lire non coperti d'assicurazione.

Mosnitz

S. Vito al Tagliamento

25 gennaio.

Il sottosegretario della guerra.

La madre del maggior generale comm. Luigi Segato, nominato sottosegretario della guerra, era nata della nobile famiglia sanvitese Zecchini. Il Segato, da studente, era solito anzi passare le vacanze in casa degli zii Paolo ed Elisabatta Zecchini, e qui conta ancora conoscenti e amici.

Perciò, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, fu deliberato l' invio del seguente telegramma:

« Sua Eccellenza Segato — Roma

Consiglio comunale oggi convocato, ricordando civico legame natali materni, felicita vostro avvento, bene auspicando supremi interessi difesa nazionale.

Morassutti, Sindaco »

Il generale rispose:

« Sindaco Morassutti — S. Vito

Particolarmente gradito mi giunse il saluto che anche in nome della rappresentanza civile Ella mi rivolge legato a Loro dal commovente ricordo che Ella evoca, la ringrazio sentitamente e la prego di porgere al Consiglio comunale l'espressione dei miei cordiali sentimenti.

Generale Segato »

Mortegliano

26 gennaio.

Infanzia disgraziata

Una gravissima disgrazia è avvenuta qui oggi.

Sopra il focolare di certo Angelo Ferro, stava una caldaia d'acqua bollente. Una figlia del Ferro, di nome Rosina, d'anni 2 e mezzo, forse coll' intenzione di vedere cosa contenesse la caldaia, l'attirò a sè con una mano.

Il liquido bollente le si sparse per tutto il corpo e le cagionò ustioni così gravi che malgrado le cure più sollecite del medico del luogo, la povera piccina, dopo sofferenze inenarrabili; moriva.

E' inutile descrivere il grande dolore della famiglia.

S. Martino di Campagna

26 gennaio.

Le grandiose feste di oggi.

Riuscitissima la festa d'oggi per la benedizione delle 2 bandiere della Società Operaia di Mutuo Soccorso e assicurazione del bestiame bovino.

Presenziò Sua Ecc. Mons. Vescovo di Concordia, molti sacerdoti, e 20 associazioni cattoliche della Diocesi. Intervenne la banda sociale di Cordenons, la festa si ebbe una splendida giornata e trasse una moltitudine di popolo, anche da luoghi lontani. L'ottimo e zelante Parroco Don Luigi De Benedet può dirsi ben lieto perchè tutto procedette con la massima e generale soddisfazione.

L'Esposizione italiana di Copenaghen

(Nostra corrispondenza particolare)

Copenaghen 23 gennaio.

Ritorno a Copenaghen dopo una lunga assenza di due mesi trascorsi ai tiepidi raggi del nostro bel sole italiano. Trovo qui cielo grigio e tempeste di neve che arrestano il traffico e bloccano i treni in aperta campagna.

Mai come in questi mesi tristi e grigi, è così grande il compianto del Bel Paese per l' italiano costretto a vivere lontano dalla patria.

Ma se la malinconia e la nostalgia fanno piangere il cuore, non per questo le braccia restano inoperose. La vita, nella sua cruda realtà, incalza e sospinge.

Così è che i lavori, per la prossima esposizione italiana di Copenaghen, avanzano febbrilmente. Il console sig. *V. Glückstadt* geniale ideatore della mostra, e il commissario signor *De Nava* sono infaticabili. L'esposizione, quantunque non troppo grande nè troppo lunga (8 febbraio 8 marzo) sarà un vero trionfo dell' industria e dell'arte italiana.

Non fu certo cosa nè facile nè breve vincere la naturale diffidenza degli italiani e persuadere le grandi case italiane a spedire quassù i loro prodotti; ma questa difficoltà fu pur superata e ormai il successo è assicurato.

Per noi italiani sarà una festa e un' orgoglio, nè ci mancherà l' onore altissimo di ospitare il re di Danimarca, che inaugurerà personalmente l' esposizione.

Ve ne riscriverò.

V. O.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Martedì 28 — s. Paolino.

Fiere e mercati della Provincia

Martignacco.

Motivi di cronaca.

Pur noi demmo sabato notizia della giusta condanna appioppata dal tribunale al satiro di Lestizza. Il *Gazzettino* poi e il *Paese* danno a costui il titolo di *sagrestano*. E' perciò il primo passo è fatto verso un articolo di diffamazione riguardo il clero. Poichè se nel *Paese* e nel *Gazzettino* il satiro di Lestizza è detto sagrestano, vedrete che nei giornali di Lombardia e di Piemonte sarà chiamato parroco — per finire nei giornali di Romagna e del Lazio a esser detto canonico.

E così la buona fede anticlericale trionfa.

Una serata artistica al Patronato femminite.

Al Patronato femminile si ripeterono ieri sera (dalle 17 alle 19) le due commediole in un atto di G. Ellero: *La vincitrice* e *Le cognate*, intermezzate dal monologo: *Camicia di forza*.

Un solo sentimento spiacevole ebbimo ieri sera, provocatoci dal pensare che pochi, troppo pochi, godessero con noi una serata d'arte così fine ed insieme cotanto educativa. E' vero che il capacissimo salone era gremito di operaie e anche di pubblico elegante, ma in certe rappresentazioni gli spettatori sono sempre pochi.

Gioielli d'arte educativa i lavori dell'Ellero, che, nella loro tenuità di soggetto, riproducendo con un realismo vivo scene della vita quotidiana, assurgono all'altezza dell'arte più squisita. Nella *Vincitrice* (una serva di famiglia ricca, decaduta improvvisamente, sempre maltrattata dai padroni, mentre è benvoluta un'altra che non nutre affetto alcuno per la famiglia e nell'ora del dolore l'abbandona seguendo l' esempio delle amiche, delle fornitrici, dell' istitutrice; *Vincitrice* perchè alla fine riesce a conquidere i padroni colla sua bontà) vi sono delle scene di indovinatissima passione e pietà che cavano le lacrime.

Umoristicissimi invece riescono i bisticci fra *Le cognate* che la suocera alfine riesce a comporre, dopo pari mancanze e colpe dell' una e dell' altra parte.

I lavori dell' Ellero hanno un' efficacia educativa irresistibile, quale non può derivare se non dalla realtà che si sente vivamente riprodotta.

***

Ma un lato educativo del pari importante c'era nella serate di ier sera. Vedere operaie — operaie autentiche — recitare con tanto sentimento e tanta arte era davvero sorprendente. Specie nelle *Cognate* certe scene parevano proprio vissute. La loro recita suppone un' educazione fine e superiore, e costringe ad una stima altissima per l' opera provvidenziale del Patronato che sa ottenore tante meraviglie.

***

E di un'altra cosa ci convincemmo ieri. Per divertire il popolo, per scrivere comedie e drammi popolari non è necessario ricorrere a colpi di scena, ad ecatombi, massacri, tragedie: la vita più umile tradotta con fedeltà sulle scene basta ed educa assai più.

***

Fra la prima e la seconda rappresentazione, con accompagnamento d'armonium due settaiuole cantarono una villotta friulana. La grazia del canto, le voci chiare, potenti, flessuose ben meritarono lo scroscio d'applausi con cui venne salutata la fine della villotta ascoltata in religioso silenzio.

Altra e potente forma educativa, questa del canto: ed il Patronato merita anche per ciò plauso sincero.

***

Mons. Liva, nell' intermezzo fra *Camicia di forza* e *Le cognate*, colse l'occasione per completare avanti le operaie il resoconto 1907 del Patronato. Ne prendemmo alcuni appunti.

Sapranno i lettori che nel seno del Patronato sorse una Società di mutuo soccorso per sovvenire le operaie ammalate. Le socie pagano cm. 15 al mese. Ora durante il 1907 si raccolsero così L. 1132.80. A queste dobbiamo aggiungere L. 598.05 di offerte elargite da generose persone che fanno un totale di 1730.85-

Ci fu però un' uscita in sussidii di lire 2316.50, con un disavvanzo passivo di lire 588.65, cui dovette pensare il Comitato direttivo.

Le buone persone — con una forma moderna ed illuminata di beneficenza — dovrebbero venire in aiuto a quest'opera, le cui benemerenze sociali ed educative d'una classe così bisognosa qual'è il ceto operaio femminile, sono così rilevanti. A questo proposito sappiamo che proprio ultimamente il Patronato appianò felicemente due divergenze sorte fra padroni ed operaie. Così il Patronato, oltre a tutto il resto, funziona splendidamente da sindacato. Se un'opera come questa non merita il sussidio e l'appoggio di tutte le persone buone, nessuna lo potrà meritare.

Due belle pubblicazioni di Monsignor Marcuzzi

In occasione dell' ingresso del nuovo parroco di Reana, don Faustino Piazza, mons. Giacomo Marcuzzi ha dato alla luce due opuscoli interessantissimi, di cui è peccato non dare almeno un cenno su queste colonne.

***

L'opuscolo più voluminoso è intitolato: *La parrocchia di Reana del Roiale ed i suoi Rettori*. Il contenuto dell'opuscolo è di facile intuizione. Esso elenca e coordina do-

cumenti, memorie, tradizioni risguardanti l'origine e le vicende della parrocchia di Reana, dei suoi rettori ed officianti, degli oggetti d'arte e di valore che possedette nel corso dei secoli. L'opuscolo così riesce interessante oltre che per i cultori specialisti di memorie patrie e per gli abitanti di Reana, anche per i paesi circonvicini che di riverbero vengono illustrati dai documenti e dalla sana critica dell'erudito monsignore.

L'introduzione all'opuscolo poi ha un carattere storico generale, specialmente per il nostro Friuli, che in pochi tratti, con chiarezza e semplicità di stile che formano la nota caratteristica dello scrittore, tratteggia le linee generali dell'evoluzione subita dall'organizzazione diocesana della cura d'anime. Le cinque pagine in cui sono esposte queste linee sono veramente un *bisou.*

L'opuscoletto consta di 47 pagine ed è corredato da due bei *clichès.*

* * *

Il secondo opuscolo, che ha i suoi lati interessanti anch'esso, si intitola: *Atti dei santi Felice e Fortunato martiri aquileiesi.*

Consta di pagine 25, ed in uno splendido *cliché* reca l'altare dei SS. Felice e Fortunato di Reana. Nell'opuscolo si traducono dai Bollandisti gli Atti dei due santi patroni di Reana. Nel testo sono intercalate delle succose e piane illustrazioni. Queste quantunque poche e corte dinotano una mente severamente critica.

Gli atti sono preceduti da tre pagine di prefazione d'indole storico ascetica.

* * *

Concludendo diremo che mons. Marcuzzi nelle due pubblicazioni ci ha rivelato ancora una volta la stoffa dello storico.

L'equilibrio e la posatezza del criterio giudicativo, disposata alla elasticità necessaria alla fecondità d'un lavoro critico; la pazienza longamine e... materna, che si esige dallo storico, la ricerca instancabile delle fonti fanno dell'erudito canonico un vero critico.

Le borse artistiche Marangoni.

La commissione, per l'assegnamento delle due borse artistiche Marangoni composta dal Faccioli, dal Rubino e dal Pico, giudicò meritevoli delle due borse stesse il pittore Cadel di Fanna di Maniago e lo scultore Maestruzzi di Villaorba di Pasian Schiavonesco.

Sospensione di carico di su, sospensione di giù.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

« Causa ingombro alla stazione di Moggio resta sospesa dal 26 a tutto 29 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate. »

A quando la sospensione delle... sospensioni?

Conferenza.

Ieri sera nella chiesa di S. Antonio, per cura del Circolo S. Ermacora, davanti ad un discreto uditorio, disse una conferenza il R. Padre Zanetti, Stimatino, svolgendo il tema: *Il dovere dei cattolici nell'ora presente.*

Il bravo oratore esordì dipingendo a foschi colori la guerra d'idee, d'interessi, gli errori e la confusione nella moderna società.

Come ripararsi e tener fronte a questi marosi? L'unica arca di salvezza è la Chiesa cattolica. Vediamo l'avvenire più fosco ancora? Ma pure in mezzo alle tenebre risplende un faro luminoso, la Chiesa.

E' un bisogno imperioso ai nostri tempi di aderire alla Chiesa. Adesione col *credere, obbedire, amare* la Chiesa.

L'oratore fu vivamente applaudito.

La morte della signora Tescari.

Un grave lutto colpì ieri sera la famiglia dell'egregio dottor Tescari, già sostituto alla nostra R. Procura, ed ora trasferito a Reggente la Procura di Domodossola.

Proprio in questi giorni egli dovea partire lasciando la sua signora ad Udine fino a Pasqua.

Nei giorni scorsi tanto l'egregio magistrato quanto la sua signora attendevano ad allestire i bagagli per la partenza.

Quando venerdì la signora viene colta dai dolori d'un parto gemello, prematuro.

Le cure del dottor Ersettic e della levatrice Passalenti non valsero a salvarla, che acutissima nefrite sopragiunta si ribellò ad ogni cura.

Iersera verso le 18 ed un quarto la signora spirava, muniva dei conforti religiosi, amministrati dal R.do Padre Guardiano, chiamato d'urgenza, poco prima della morte.

La morte della buona signora arrecò dolore a tutte le famiglie, del vicinato, della quale si avea meritato larga simpatia.

Ci associamo con tutto il cuore al lutto dell'egregio Magistrato.

I funerali seguiranno domani partendo dalla casa in via Ronchi.

Per l'ufficio di collocamento operai.

Ieri mattina in Municipio ebbe luogo una riunione, della Commissione speciale per lo studio d'istituzione di un Ufficio di collocamento operaio.

Il regolamento venne approvato.

In rissa

riportò una ferita trasversale al polso con recisione dei tendini superficiali delle dita e del carpo, certa Asquini Luigia da Roveredo.

Stamane alle ore 6 1\|2 venne medicata ed accolta nel nostro ospedale. Ne avrà per 15 giorni s. c.

Due riunioni.

I TABACCAI

si riunirono sabato sera e presero atto della dichiarazione dell'Intendente di Finanza con la quale verrà accordato il riposo festivo anche a questa categoria di esercenti.

I CALZOLAI

si riunirono in assemblea ieri nelle ore pomeridiane nei locali della Società di M. S. Venne approvato il bilancio 1907 e la spesa per un nuovo vessillo.

Echi della rissa di Faedis.

La morte edificante dell'eroico vice-brigadiere.

La scarcerazione del Davide de Luca.

Sabato demmo la lieta notizia che il vice-brigadiere Turco di Faedis vittima del suo eroismo per essersi posto tra i rissanti, padre e figlio De Luca, onde separarli, dava quasi certezza d'essere salvato. Era senza febbre: gli erano scomparsi i periodici delirii da cui veniva colto. Un po' di apprensione davano soltanto i suoi sonni ad occhi aperti che non sono certo un buon indizio per un infermo.

Sabato sera la ferita all'addome prese a mandar acqua. Il paziente andò sempre aggravandosi.

Ieri verso le due, sentendosi aggravato, mandò a chiamare il prete e, quantunque in antecedenza avesse ricevuto tutti i Sacramenti, volle di nuovo riconciliarsi e ricevere il S. Viatico, presenti i suoi parenti ed i superiori: maggiore, capitano ecc. dei RR. carabinieri. Poco prima delle 17, mentre aveva già perso l'udito e la paroia, ma conservata perfetta lucidità di mente, al sacerdote che gli raccomandò l'anima volle stringere la mano, di riconoscenza, e toccando la stola si segnò fra la commozione generale degli astanti e poco a poco mancandogli la vitalità alle 17 1\|4 spirò placidamente nel Signore.

Circostanza notevolissima che mai l'eroico giovane ebbe un lamento per la sua disgrazia, o uno scatto contro i suoi feritori. Nè mai espresse sentimento alcuno di rammarico per l'azione compiuta. Egli si disgustava soltanto alle lodi che gli si facevano per il suo atto eroico, ch'egli voleva fosse stata l'azione più semplice e naturale del mondo. I funerali riusciranno solenni: la salma sarà forse trasportata a Faedis per volontà dei parenti. Ai funerali parteciperà il corpo dei RR. Carabinieri, tributando gli onori militari. La salma sarà vestita dalla divisa. Interverrà pure la banda militare.

Sappiamo all'ultimo momento che interverranno le guardie di città armate, e la truppa. Telegraficamente la Sezione *Milano* fece sapere che invierà una rappresentanza.

Anche la cittadinanza che tanto si interessò alla infermità dell'eroico vice-brigadiere concorrerà a rendere solenni i funerali con larga partecipazione.

L'ottimo giovane aveva 29 anni. Lascia i genitori desolatissimi.

* * *

Veniamo a sapere che sabato sera verso le ore 5, il De Luca Davide, che ebbe parte importantissima nella tragica rissa di Faedis e che esplose tre colpi di rivoltella contro la moglie del figlio suo Olinto, venne messo in libertà provvisoria.

Ventiquattro ore dopo il povero vice-brigadiere spirava. ...

Il labaro dei Dazieri

venne inaugurato sabato sera in una sala dell'Albergo del Telegrafo. Alla lieta cerimonia, alla quale erano presenti moltissimi intervenuti, precedette la nomina del presidente della federazione. Riuscì eletto il sig. Lino Battistella.

Una bicchierata al M.o Pietro Migotti.

Il maestro Pietro Migotti che da 40 anni insegnava alla Scuola Serale della S. O. ha abbandonato l'insegnamento. I colleghi insegnanti ed il presidente prof. cav. Del Puppo, offrirono ieri una bicchierata ed una artistica pergamena al vecchio educatore. La bicchierata seguì in una sala dell'Albergo Roma.

Spettacoli del giorno.

Salone varietà.

Tutte le sere rappresentazione *Cinematografo* dalle ore 7 alle 10. Giorni festivi dalle 3 in poi. Sempre programmi nuovi di novità.

Importante dichiarazione.

« Da *venti* anni soffrivo di gotta, e inutilmente mi ero sottoposto ad una miriade di cure per allontanare il maledetto male che mi tormentava immensamente

Il mio curante, Prof. GIUFFRÈ, mi prescrisse nell'agosto passato l'Antagra e posso assicurare che ne ho avuto un serio miglioramento: anzi debbo dire di più: i dolori sono cessati ed oggi accudisco al mio ufficio e ai miei affari privati ».

Così scriveva ultimamente il Sig. D.r BOTTALLA di Palermo e questa sua spontanea dichiarazione ha veramente un valore indiscutibile, anzitutto perchè appunto è spontanea, poi per la prova che dà dell'efficacia di questo rimedio nella gotta, inquantochè, dopo 20 anni di malattia e di qual malattia! — è ben difficile che un organismo possa sperare, nonchè di guarire, ma neppure di sensibilmente migliorare!

Ma è questo appunto il vanto dell'ottimo rimedio della Ditta Bisleri di Milano, quello cioè di modificare potentemente l'alterato ricambio materiale che è causa di tanti e gravi disturbi negli uricemici, nei gottosi, negli artritici.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 25 gennaio 1908.

Rendita 3.75 0|0	L.	102.95
» 3 1|2 0|0 (netto)	»	101.73
» 3 0|0	»	69.—
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1272.—
Ferrovie Meridionali	»	688.—
» Mediterranee	»	408.—
Società Veneta	»	198 25
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	500.

Ultime notizie

ROMA, 26.

— S'è raccolto ieri il Consiglio dei ministri. Mancavano Lacava, Orlando, Cocco Ortu e Mirabello. Perciò si dovè soprassedere sulle questioni più rilevanti.

— Di passaggio pel Cairo, dove vanno a visitare la rispettiva sorella e cognata duchessa d'Aosta, furono quì ieri i duchi d'Orleans.

— Il Consiglio dei ministri ha ratificato la delibera del Consiglio dell'amministrazione ferroviaria per un rilevante aumento di materiale nelle ferrovie. L'importo è di 90 milioni.

— Il ministro Casana ha diramato una circolare a tutte le competenti autorità eccitandole ad usare del maggior rigore nelle proposte di promozione ai gradi superiori.

— L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera del cardinale Merry del Val a tutti i vescovi d'Italia nella quale ricorda la urgente necessità di assicurare e regolare la conservazione degli archivi, dei documenti e degli oggetti d'arte custoditi dal clero.

— L'*Avanti* pubblica stasera la narrazione di un preteso nuovo caso Frezzi. Secondo l'organo socialista, lo scalpellino Luigi Marinotti nativo della provincia di Roma, sarebbe morto il tre gennaio nelle carceri giudiziarie di Roma, in seguito a percosse ricevute dalle guardie di P. S. allorchè fu arrestato per ricettazione. La notizia peraltro non è vera.

Estrazione del R. Lotto - 25 gennaio

VENEZIA	63	38	22	55	84
BARI	53	49	37	29	81
FIRENZE	60	2	15	21	81
MILANO	26	53	50	60	81
NAPOLI	30	76	55	9	32
PALERMO	69	56	5	16	44
ROMA	38	30	41	36	15
TORINO	51	48	50	25	89

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine, tip. del « Crociato ».

Il marito avv. Gaetano Tescari, i figli, la mamma, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati coll'animo straziato annunciano la morte della loro cara

CELESTE NICLI - TESCARI

d'anni 39

avvenuta la sera del 26 corr. dopo brevissima malattia.

I funerali avranno luogo mercoledì 29 corr. alle 9 ant. partendo dalla casa in via Ronchi, e la salma dopo le esequie nella Chiesa del Carmine verrà direttamente trasportata a Gemona per essere sepolta nel tumulo di famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemie, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e pei bambini deboli). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi e Stazione Climatica** (Alpi Trentine, 3 1\|2 ore da Verona, 1 1\|2 da Trento, ferrovia Trento-Roncegno). Clima alpino - costantemente mite - Splendida posizione - Grandioso parco - **Grand Hôtel des Bains** (rinnovato) **Park Hôtel** (apertura primavera 1906) — **1.o Ordine** - Pensions — Massimo Comfort moderno.

15 Aprile - 1 Novembre.

Concessionaria per la vendita in Italia dell'Acqua di Roncegno la Ditta

A. Manzoni & C.

Milano, Via S. Paolo 11.

Emulsione SCOTT

Crisi Maternali Nascita e Allevamento Bambini

Villaregia (Torino), 2 Febbraio 1906.

"Durante la lunga pratica, costantemente mi valsi della

Emulsione Scott

nelle gestazioni penose, nei puerperi, nell'allattamento e nella dentizione; ebbi sempre esiti felici, anche in casi di eccezionale gravità."

MARIA GIANNETTO-CARRA

Levatrice, Villaregia (Torino).

Alle gestanti, puerpere e nutrici la Emulsione SCOTT imparte la resistenza e la vitalità necessarie per superare senza scapito quelle tre fasi sovente difficili. Sostenute dall'azione rinforzante della Emulsione SCOTT possono compiere serenamente la loro missione. Anche i bambini risentono delle favorevoli condizioni fisico-morali della madre e nascono e crescono rosei e paffuti. La Emulsione SCOTT ha sapore gradevole, è facilmente digeribile, eccita l'appetito e fa gustare l'alimentazione abituale.

Nel campo della ricostituzione organica la Emulsione SCOTT occupa un posto unico, intangibile, che non ammette confronto con le altre preparazioni similari. L'uso della Emulsione SCOTT assicura un effetto favorevole, quello delle imitazioni è invece dubbio e sovente negativo. La marca "Pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie, vale a garantire tanto la autenticità della emulsione come la sua efficacia.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Trovasi in tutte le Farmacie.

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonchè i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

dott. G. CAPPELLARO

specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi

Correzione dei difetti di vista

Chirurgia oculare

consulti dalle ore 9 alle 11 e dallo ore 14 alle 16

in Via Aquileia N. 7 - Udine

Visite gratuite pei poveri lunedì e giovedì mattina

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camere gratuite per malati poveri

TELEFONO N. 317

Quale aperativo e tonico preferite sempre

l'AMARO

DAF,

Distilleria Agricola Friulana

CANCIANI e CREMESE - UDINE

NOVITÀ

Organo liturgico a canne

a buon prezzo

Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il

Grande Deposito Pianoforti

L. Cuoghi

Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Premiata Fabbrica stoffe e passamanterie

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

VENEZIA

STOFFE PER MOBILI E DA CHIESA

Soprarizzi, Velluti, Broccati, Damaschi, Lampassi ecc.

PASSAMANTERIE

Paramenti Sacri

Pianete, Piviali, Tunicelle, Veli Omeali, Coperte mortuarie, Stole, Baldacchini, Stendardi, Bandiere, Damaschi per colonne e padiglioni

VENDITA A PREZZI RIDOTTISSIMI E DI FABBRICA

Condizioni vantaggiose di pagamento — Progetti e campioni a richiesta

FABBRICA Campo S. Vio 671-672 Telefono N 557. — VENEZIA — *DEPOSITO E VENDITA Calle della Bissa N. 5420 Telefono N. 557 d*

NUOVI RIBASSI

L'Amministrazione Co. OTT. COLLALTO

avvisa la sua numerosa Clientela che da oggi il prezzo dei Vini tutti di propria produzione sono ridotti:

Rosso da pasto nostr. 21 al litro, fuori dazio

id. id. id. 34 al litro, allo spaccio al minuto

Gli altri tipi sono ridotti nella stessa proporzione.

Deposito all'ingrosso Piazzale Venezia

Spaccia al minuto Ponte Poscolle.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3, - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Oltre 10 anni di continuo successo

Nelle TOSSI e nei CATARRI

DA
Laringiti ❋❋❋
Bronchiti ❋❋❋
Bronco-polmoniti
Alveoliti ❋❋
Tisi ❋❋❋❋❋

Sono eroiche le inalazioni continuate di

Chlorphènol

VENDESI
in ogni buona Farmacia

Opuscoli illustrativi gratis

Certificati medici autorevoli

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C.

porta il numero 273

CONTRO i GELONI

INCIPIENTI
Balsamo Vegeto - Animale
Antico preparato della FARMACIA già MALFIDASSI
EVITA E GUARISCE I GELONI
In vendita presso la **Farmacia** già **Maldifassi-Cattaneo,** Palazzo della Borsa, MILANO. — L. **0.80** il flacone. — Per posta Cent. 25 in più.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (*Elixir e Polveri Inglesi*). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i **denti belli e bianchi** ne *arresta la carie, fortifica le gengive e disinfetta la bocca,* profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito cattivo. *Col suo uso non si soffre più dolor di denti.* ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (*Pettorali-Inalatrici*). Uniche nel suo genere, guariscono la **tosse,** l'**asma,** il **catarro bronco-polmonare.** Tolgono lo spurgo. profumando l'alito con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfetta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. — Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida — Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. — L'unico per bambini. — Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. **30, 50** e **80** al pezzo. — Pezzo speciale campione cent. **20.**

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità. Conserva la biancheria. E' il più economico

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO in PACCHI canoli e pezzi.

(*Marca Cigno*)
Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio
PROPRIETA'
dell' Amideria italiana - Milano
Anonima capitale 1,300,000 versato

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del **cicchetto** mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

Cerotto MAZZA

MILANO
Corso Genova, 19

Unico sicuro rimedio contro i reumi, dolori di vita, artritrici, debolezza, alle reni per gravidanza. lombaggini, streppe, ecc.

L. 1.— la scheda
Guarigione della sciatica
Cerotto speciale L. 10

Aceto Igienico

PER LA TOILETTE

Rinfrescante e balsamico della pelle usato di frequente, evita il rilasso dei tessuti, fa sparire i rossori, le tacche e le efflorescenze.
Preparazione speciale della Ditta
A. MANZONI e C. Chimici-farmacisti.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Via della Sala, 14.16
Bottiglia da litro L. 8 - 1/2 litro L. 4.50 - Flacone L. 1.25
Franco per posta C.mi 60 in più

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2. Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50. - Per Posta L. 0.40 in più. - Vendita presso *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA GIOIA dei genitori è quella di vedere i loro piccoli bambini crescere robusti, vispi e intelligenti. La fosfatina Falières à un alimento perfetto assimilabile, piacevole, che dà i risultati su descritti. Per averla genuina fatene acquisto presso la ditta *A. Manzoni e C.*, Milano, via S. Paolo, 11, L. 2.70 la scatola franca L. 3.50.

FOSFATO PULZONI

GUARISCE completamente **ANEMIA-SCROFOLA-RACHITISMO**

Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA — Concessionari A. MANZONI e C., MILANO-ROMA-GENOVA — Premiata Farmacia ERCOLE PULZONI - PIACENZA

Lucido speciale

Della Fabbrica di Daniel di Parigi

Questo **lucido** al contrario di tante ultime invenzioni che rovinano la pelle delle scarpe, la mantiene invece morbida, donandole un lucido brillante dopo pochi colpi di spazzola. — Vendesi da A. MANZONI e C. chimici-farmacisti, Milano, via S. Paolo 11.

Il solo **VERO** e **GENUINO**

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(**Taffetà dei Touristes**)

contro i **CALLI-INDURIMENTI**

è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica («**ALPINISTA**» sovrapposto alla firma **L. LUSER**) portano:

ESTERIORMENTE (sull' istruzione che li ravvolge)
ed
INTERNAMENTE (sull' astuccio in cartone)

la marca depositata (riprodotta qui in fianco della Ditta

A. MANZONI E C.

di MILANO, ROMA, GENOVA, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «**LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER**» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. **1,40** *e franco per posta contro vaglia L.* **1,65.**

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Tèrme di Salice
(*presso Voghera*)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

« Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato ».

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, 11

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.